

Guida sullo stile contemporaneo. Magistretti: così Londra è ritornata capitale del mondo

Luoghi di lavoro «fatti» ad arte

Nuovi palazzi e recupero «moderno» di edifici storici: Milano cambia volto

La trama culturale della città non è costituita dai soli monumenti, ma anche dai monumenti della cultura del lavoro. Una nuova guida della serie «Conoscere Milano», edita dall'assessorato all'Urbanistica del Comune e dall'Associazione interessi metropolitani, ha individuato quindici «Nuovi luoghi del lavoro» che sono delle steli laiche sparse per la città, e che costituiscono un ideale itinerario di architettura contemporanea ambrosiana. Sovente frutto di ristrutturazioni di edifici preesistenti, sono spesso firmate da grandi progettisti contemporanei.

«Si tratta di edifici riadattati o recuperati con funzioni nuove rispetto a quelle che ospitavano in passato — afferma l'assessore all'Urbanistica Gianni Verga — e spesso con soluzioni all'avanguardia per le tecniche impiegate,

con attenzione al risparmio energetico e agli aspetti ambientali».

Il nuovo bello, dunque, si coniuga a Milano alla funzionalità e al lavoro. Ma è proprio con la capacità di immettere cultura architettonica in questi luoghi, afferma il designer e architetto Vico Magistretti, che «una città come Londra è tornata ad essere la capitale del mondo. Anche Milano e Genova ora lo stanno facendo».

Nella guida, oltre al deposito Atm proprio di Magistretti a Famagosta e alla bianca Mediateca di Santa Teresa di via Moscova (la prima biblioteca senza libri, ma con bar-ristorante), un ipotetico itinerario può toccare la centrale di cogenerazione

Aem quasi erede delle grandi centrali elettriche della Valtellina che sono ora ritenute dei monumenti di archeologia indu-

striale, lo stabilimento dell'Oreal a Primaticcio e, orgoglio del sindaco Albertini, il Termovalorizzatore Silla 2, già insignito

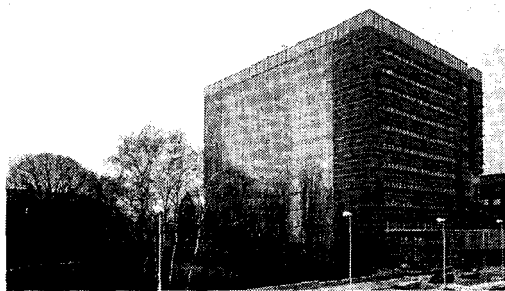
della medaglia all'architettura dalla Triennale nel 2003. Il percorso può continuare anche con le grandi firme: la nuova sede del «Sole - 24 Ore» di Renzo Piano vicino a piazzale Lotto, con le sue facciate in vetro che si sovrappongono alle vecchie strutture, la vicina sede della Techint dalla particolare illuminazione interna, la ristrutturazione in via Lomazzo di un ex Mulino divenuto sede milanese della J. Walter Thompson e il nuovo centro direzionale Bodio sorto sull'area dell'Alcatel, con la piazza coperta da un telone. Quindi l'architetto Dante O. Benini (con Arup) ha sviluppato la facciata interattiva e ventilata della Torno internazio-

nale di via Valtellina; Vittorio Gregotti ha firmato uno dei suoi migliori palazzi alla Bicocca con la nuova sede della Pirelli Real Estate (un cubo di vetro con all'interno la gigantesca torre di raffreddamento diventata auditorium) e, sempre alla Bicocca, la Deutsche Bank di Gino Valle. Il percorso si può concludere, infine, con una «visita» alla nuova sede di Abitare-Segesta di Cibic, agli East-End Studios nella ex Caproni e al Centro ricerche Ifom.

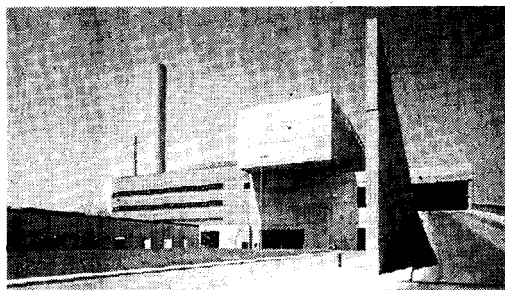
A dire il vero, tra i luoghi di lavoro di Milano andrebbero segnalati anche i nuovi emblemi della ristorazione barocca e notturna già celebrati da «Newsweek», dal Just Cavalli Café, animato proprio ieri sera dalla festa postsfilata, al fantaoientalismo dello Chandelier e del MyBali. Si metta in cantiere un'altra guida.

P. Pan.

SIMBOLI



IL CUBO La nuova sede Pirelli di Gregotti alla Bicocca



IMPIANTO Il termovalorizzatore dell'Amsa di via Silla

